

PELLEGRINO SULLA TERRA

Ascolta, amico pellegrino!

Diluvio e terremoti sono ormai passati.
Il Dio creatore è nella brezza della sera
soffio impercettibile al bordo della tua attesa...
Egli apre il tuo orecchio perché ascolti, vibrante,
le infinite melodie della terra,
Gloria al suo nome!

Guarda, amico pellegrino!

Davanti all'aurora fuggono le nubi nere della notte,
Egli è nella miriade di stelle che occhieggiano dall'alto,
Egli è sorriso di bimbo negli occhi del vegliardo.
Egli ti crea come prisma che scintilla
delle mille luci della Sua presenza.
Gloria al suo nome!

Assapora, amico pellegrino

i frutti della terra! L'amaro frutto della discordia
è maturato ed è diventato frutto d'amore,
sapore di comunione nel paese dove scorre latte e miele,
esultanza degli umili per il giorno della mietitura.
Egli ti trasforma in calice per il vino delle nozze nuove,
Gloria al suo nome!

Stendi la tua mano, amico pellegrino!

Dio è carezza di vento sulla tua fronte,
tesoro di tenerezza nel bacio al lebbroso.
Egli rende delicate le tue mani per i feriti del cammino.
Gloria al suo nome!

Lietta Basset

PEREGHIERA A MARIA

Maria, Madre del sì, tu hai ascoltato Gesù
e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore.
Stella del mattino, parlaci di Lui
e raccontaci il tuo cammino per seguirlo nella via della fede.

Maria, che a Nazareth hai abitato con Gesù,
imprimi nella nostra vita i tuoi sentimenti,
la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta
e fa fiorire la Parola in scelte di vera libertà.

Maria, parlaci di Gesù, perché la freschezza della nostra fede
brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra,
come Tu hai fatto visitando Elisabetta
che nella sua vecchiaia ha gioito con te per il dono della vita.

Maria, Vergine del Magnificat,
aiutaci a portare la gioia nel mondo e, come a Cana,
spingi ogni giovane, impegnato nel servizio ai fratelli,
a fare solo quello che Gesù dirà.

Maria, porta del cielo,
aiutaci a levare in alto lo sguardo.
Vogliamo vedere Gesù. Parlare con Lui.
Annunciare a tutti il Suo amore.

BENEDICTUS PP. XVI

MOTIVAZIONE DI UN TEMA

Cari confratelli e amici,

ci avviamo ad un nuovo anno pastorale ricco di eventi ed appuntamenti significativi che richiamano e sollecitano prima la nostra riflessione interiore e poi il nostro conseguente impegno a tradurre tutto ciò in un servizio ai pellegrini. In particolare ci attendono il 150° Anniversario delle Apparizioni di Lourdes, a cui dedichiamo una speciale pagina, il 75° di quelle di Banneux e dal prossimo giugno, l'Anno Paolino per il bimillenario della nascita di San Paolo – indetto da Benedetto XVI -, ed infine il Congresso Eucaristico Internazionale che si svolgerà nel giugno 2008 in Quebec. Questo ha reso la scelta del nostro annuale 'tema pastorale' più complessa e nei vari ambiti pastorali fino alla nostra Consulta Pastorale si è giunti a prendere in considerazione un indirizzo che potesse sintetizzare ed approfondire queste proposte.

Lo abbiamo individuato nella nota pastorale che i nostri Vescovi Italiani ci hanno donato dopo il Convegno Ecclesiale di Verona, dello scorso ottobre 2006. Ci è sembrato che unisse le varie proposte sottese agli eventi che ci coinvolgono e pensiamo di svilupparlo così in due momenti: quest'anno nella profonda presa di coscienza di tanti '**segni**' che Dio ci offre nel suo Amore in Cristo Redentore, e nel prossimo anno sottolineare la '**testimonianza**', che ci è affidata come suo popolo, dell'esperienza forte, gioiosa e consolante del suo Amore.

Il nostro impegno quest'anno, dicevo, sarà proprio quello di cogliere attraverso le occasioni offerteci i 'segni' del costante e fedele Amore con cui il Signore in Cristo Salvatore, e spesso con la collaborazione e l'intercessione della sua e nostra Madre che è Maria Vergine, ci chiama a redenzione e fa di noi un'eco per ogni essere umano che ancora non riesce a coglierli o non li sa leggere e decifrare. Le apparizioni e gli anniversari che ricordiamo sono fra questi un invito a leggere 'oggi' la Sua presenza e la sua azione di salvezza nell'uomo che lo sa condurre a conversione e riconciliazione, fino alla piena comunione con Lui.

I nostri Vescovi, nella nota pastorale che ho citato, lo hanno sottolineato come necessità per 'rendere visibile il grande SÌ della fede', ossia il grande sì di Dio all'uomo in Cristo Gesù. *“A Verona Benedetto XVI ci ha ricordato come l'incontro con il Signore faccia emergere soprattutto quel grande 'sì' che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza; come, pertanto, la fede nel Dio dal volto umano porti la gioia nel mondo.*

Il “sì” che continuamente e fedelmente Dio pronuncia sull'uomo trova compimento nel “sì” con cui il credente risponde ogni giorno con la fede nella parola di verità, con la speranza della definitiva sconfitta del male e della morte, con l'amore nei confronti della vita, di ogni persona, del mondo

plasmato dalle mani di Dio. I discepoli di Cristo riconoscono pertanto e accolgono volentieri gli autentici valori della cultura del nostro tempo, come la conoscenza scientifica e lo sviluppo tecnologico, i diritti dell'uomo, la libertà religiosa, la democrazia. Non ignorano e non sottovalutano però quella pericolosa fragilità della natura umana che è una minaccia per il cammino dell'uomo in ogni contesto storico; in particolare, non trascurano le tensioni interiori e le contraddizioni della nostra epoca". E aggiungono: "perciò l'opera di evangelizzazione non è mai un semplice adattarsi alle culture, ma è sempre anche una purificazione, un taglio coraggioso che diviene maturazione e risanamento, un'apertura che consente di nascere a quella 'creatura nuova' (2 Cor 5,17; Gal 6,15) che è il frutto dello Spirito Santo".

E in un ulteriore passaggio intensificano il discorso: *"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia ci chiede di esaminare ogni cosa per tenere ciò che è buono (cfr 1 Ts 5,21), accompagnando il nostro discernimento con una proposta profondamente positiva, incoraggiante, essenziale, carica di futuro. In tal modo, la Chiesa non cesserà di essere amica dell'uomo e allo stesso tempo "segno di contraddizione", presenza profetica che indica una ulteriorità non riconducibile agli orizzonti mondani" (Nota pastorale n. 10).*

Il Signore Gesù ci ha rivelato la presenza del Regno di Dio in mezzo agli uomini con i segni prodigiosi che accompagnavano la sua Parola. Ancora oggi ci dona con abbondanza la sua Parola, tocca a noi saperla ascoltare ed accogliere con docilità - e il pellegrinaggio non è forse in questo un 'momento favorevole' ? - e celebrare con fedeltà la sua presenza nel Sacrificio Eucaristico.

Papa Benedetto XVI, nella sua Esortazione Apostolica *Sacramentum Caritatis* sottolinea che è necessario destare nella Chiesa un nuovo impulso di fervore eucaristico così che il popolo cristiano approfondisca la relazione tra *il mistero eucaristico, l'azione liturgica e il nuovo culto spirituale*. Ed aggiunge nella *Deus Caritas est*: " Il Dio cristiano ci attira tutti a sé: e nell'Eucarestia Dio viene a noi corporalmente per continuare il suo operare in noi e attraverso di noi ".

Gesù ce lo ha detto: " Ecco, io sono con voi ogni giorno ...". Con la sua Parola, i suoi Sacramenti, quanti 'segni' del suo essere presente e vicino nella nostra storia, il Signore continua a rivelarci. Così come in ciascuno di noi interiormente esprime 'segni' di attenzione, di tenerezza, di misericordia, di stima, con insistenza discreta sempre ci cerca ed attende un consenso ed una partecipazione da parte nostra al suo progetto d'amore e di salvezza, per noi e per i fratelli che possiamo raggiungere nel suo nome.

Maria, sua e nostra madre, canta ancora con noi le meraviglie del Padre perchè ha guardato "l'umiltà della sua ancella". La Chiesa intera esulta per il dono dello Spirito effuso su ciascuno dei suoi figli attraverso il dono del Battesimo e i suoi Sacramenti, dono permanente di libertà, di risurrezione e vita. Noi ancora sperimentiamo la bellezza della grazia che rifulge nella nostra

debolezza !

Con queste premesse il ' *tema pastorale* ' per l'anno 2008 lo esprimiamo sinteticamente così:

I SEGNI DEL GRANDE AMORE DI DIO IN CRISTO

PER LA SALVEZZA DELL'UOMO

invitandovi ad un qualitativo percorso cristiano, di studio e preghiera, per una costante idonea preparazione e ad un personale cammino ecclesiale che ci renda veramente preparati a vivere questo servizio e dono ai fratelli che incontreremo nel nostro cammino.

Immane è il mio grazie fraterno per tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo sussidio per voi Assistenti Spirituali e Animatori Pastoralisti nel vostro servizio ai pellegrini.

Sono tanti i sacerdoti e i laici che con la loro preparazione ed esperienza, con la loro dedizione e passione, ci aiutano a rendere sempre più efficace e all'altezza il nostro servizio pastorale ed ecclesiale in questo settore della "mobilità"

E' doveroso che in particolare lo faccia nei confronti di padre Palmiro Delalio, padre Eugenio Minori, don Gianluigi Corti, don Vincenzo Custo e don Claudio Zanardini, oltre a Pia Compagnoni e Giuseppe Gozzini tra i nostri laici.

A tutti voi auguro di cuore un anno ricco di grazie e di possibilità di bene perchè profondamente uniti a Cristo, con l'aiuto e l'esempio di Maria Immacolata e dei Santi, possiamo essere un efficace ed attuale 'segno' della Sua presenza, della Sua attenzione e del Suo Amore nel cuore di ogni persona che Lui viene a salvare !

don Luciano Mainini

Assistente Spirituale Generale

Coordinatore Consulta Pastorale

Milano, 6 gennaio 2008

Epifania del Signore

LOURDES:

ANNO GIUBILARE PER IL 150° DELLE APPARIZIONI

« Dio ha visitato e redento il suo popolo » (Lc 1, 68)

Effettivamente, quest'anno Lourdes non propone « un » tema pastorale, ma esprime un certo numero di proposte. Com'è possibile sintetizzare i fatti di Lourdes in un solo tema?

Se per forza bisogna sceglierne uno, quello che predomina è quello dell'Immacolata Concezione, poiché la rivelazione di questo nome a Bernardetta è stato il fatto più originale di Lourdes. Forse lo potreste ritenere un po' difficile. Ma comunque lo segnalo tra le proposte.

Il Cammino del Giubileo

Anche se non ne fate la ragione principale del vostro pellegrinaggio, mi auguro che farete il Percorso del Giubileo, consentendo ai pellegrini di fare un itinerario fisico come spirituale.

Un pellegrinaggio è sempre un percorso fisico e non razionale, anche se mentre si cammina si può benissimo pensare. A Lourdes, sono ben conosciute le processioni: sono i momenti di maggior comunione. Il Cammino del Giubileo si annovera in questa linea.

Dò importanza alla cappella dell'Hospice, che è stata rinnovata da poco. In essa (non nella parrocchia) Bernardetta ha fatto la Prima Comunione e di sicuro conoscete l'importanza di questa Prima Comunione nella cronologia e nella logica spirituale delle Apparizioni.

Le quattro tappe formano un cammino di iniziazione cristiana, com'è richiesto nei *Nuovi orientamenti della catechesi* in Francia (che di sicuro non si differenziano da quelli di altri Paesi): dal battesimo all'eucaristia passando dal luogo della chiamata (il cachot) e il luogo dell'incontro (la Grotta).

Per compiere la tappa della Grotta (4^a), anche se non state venendo dal cachot, entrate dalla porta San Michele e proseguite, con un certo ritegno, fin verso il sagrato del Rosario, per poi passare sotto gli archi (che rappresentano le porte sante) e venerare la Madonna con Bambino che si troverà sotto ognuno di essi.

È facile impostare un pellegrinaggio di quattro giorni sulla base delle quattro tappe del Cammino.

- Il fonte battesimale. « Siamo chiamati figli di Dio e lo siamo ». Siamo stati battezzati nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Maria ha insegnato a Bernardetta, l'11 febbraio, come si fa il segno della Croce.

- Il cachot. « Si è chinato sull'umile sua serva ». Sono tantissimi i punti in comunione tra Maria e Bernardetta. Sarà bene meditare sulla scelta di Dio nei nostri confronti o sulle Beatitudini, particolarmente su quelle che si riferiscono alla povertà e alla purezza del cuore.

- La Grotta. « Siete passati dalla morte alla vita ». Anche quando celebrate la messa alla Grotta, vi raccomando di preparare e rendere solenne il passaggio sotto la Grotta. È un rito pasquale, come lo è il bagno alle piscine che non tutti possono o non vogliono compiere.

- La cappella dell'Hospice. « Fate tutto quel che vi dirà ». Maria rimanda al Cristo. Per mezzo di Colei che lo ha generato, Egli ci infonde il desiderio di comunicare al suo corpo eucaristico e a formare il suo corpo ecclesiale. È questo il duplice messaggio che Bernardetta doveva trasmettere « ai sacerdoti »: la cappella (l'Eucaristia) e la processione (la Chiesa).

Lo scenario delle Apparizioni

Per questi quattro giorni, potete scegliere quattro apparizioni o serie di apparizioni. Per esempio:

1° giorno

3ª apparizione: « Volete farmi la grazia di venire qui durante quindici giorni ? » Siamo attesi! Agli occhi di Dio abbiamo un valore.

2° giorno

Le apparizioni penitenziali: la Madonna chiede a Bernardetta di manifestare la penitenza con dei gesti sorprendenti, ma le indica anche la sorgente la cui acqua diventa sempre più limpida e abbondante. Se in questa giornata fate la Via Crucis, sarà bene mettere in risalto la gloria del Cristo che si manifesta nella sua Passione e non solo, dopo tutto, nella sua Risurrezione.

3° giorno

La missione nella Chiesa: « Andate a dire ai sacerdoti »: cfr. sopra. Tutti i pellegrini hanno qualcosa da dire sul proprio posto nella Chiesa e sui loro rapporti con i sacerdoti...

4° giorno

« Io sono l'Immacolata Concezione ». Dio ha donato a Maria la grazia necessaria per poter completare la propria missione: essere la Madre di Dio. Ma anche noi siamo chiamati ad essere « santi e immacolati » alla presenza di Dio.

I segni di Lourdes

Negli anni 2002-2006, i temi pastorali sono stati dedicati, successivamente, a cinque aspetti di Lourdes particolarmente visibili:

« Andate a bere alla sorgente e lavatevi ».

« Un popolo di tutte le nazioni »

« Il Signore e la mia roccia »

« Venite a me voi che soffrite ! »

« Tenete le vostre lampade accese ! »

A modo loro, e senza parole, questi cinque simboli annunciano il Messaggio di Lourdes.

Le missioni di Lourdes

Per la circostanza del Giubileo, abbiamo cercato di individuare dodici missioni della Chiesa oggi, per le quali Lourdes può offrire un contributo. Queste missioni saranno messe in risalto, in distinti momenti dell'anno, da alcuni pellegrinaggi o associazioni che svolgono questo carisma specifico.

Ma non ne hanno l'esclusiva. Per cui anche voi potete caratterizzare il vostro pellegrinaggio su l'una o l'altra di queste missioni.

Il tuo pellegrinaggio

In questo modo potete applicare al vostro pellegrinaggio quanto noi abbiamo cercato di fare per Lourdes: quali sono le missioni che vi siete proposte quando invitate i pellegrini a venire e organizzate il pellegrinaggio in un certo modo? Per quale scopo desiderate che serva il vostro pellegrinaggio?

Ognuna di queste differenti missioni può essere il punto centrale di una giornata. Oppure dedicare, concretamente, un tempo fisso di ogni giornata. Per esempio: Lourdes, un tempo per la preghiera; Lourdes, un tempo di formazione; Lourdes, un tempo di incontro ecclesiale; Lourdes, un tempo di revisione personale; Lourdes, un tempo di servizio; Lourdes, un tempo di attenzione ai malati; Lourdes, un tempo di dialogo tra generazioni (se ci sono dei giovani) ecc...

Ecco le dodici piste. Non dimenticate che il Giubileo dura tutto un anno e che con i gruppi potete prendere delle iniziative anche interessanti per il futuro, senza mettere in difficoltà il pellegrinaggio abituale.

“Dodici missioni per il nostro tempo”:

1. La Chiesa in missione con i volontari, per servire gli altri.
2. La Chiesa in missione con Maria.
3. La Chiesa in missione presso i giovani.
4. La Chiesa in missione per l'unità dei cristiani.
5. La Chiesa in missione per richiamare alla conversione.
6. La Chiesa, in missione presso i malati.
7. La Chiesa in missione presso i disabili.
8. La Chiesa in missione tra le nazioni.
9. La Chiesa in missione per la pace.
10. La Chiesa in missione, nutrita dall'Eucarestia.
11. La Chiesa in missione per l'incontro inter-religioso.
12. La Chiesa in missione presso gli esclusi.

Buon cammino giubilare a tutti voi!

✠ Jacques Perrier
Vescovo di Tarbes e Lourdes

MARIA SEGNO DI SPERANZA

Maria è il segno vivo che ci indica Cristo, Sacramento del Padre.

Lei è il dono di Dio per noi, dona che ci mostra il Figlio, con la sua persona, la sua fede, la sua testimonianza; perciò le apparizioni sono il segno speciale attraverso il quale Maria ha scelto di essere ancora presente in mezzo a noi quale testimone e segno visibile dell'amore del Figlio.

È lei il segno a cui guardare in un mondo in tempesta, nella notte della vita. Lei, lampada lucente ci indica il grande faro che è Cristo luce delle genti; lei, Stella del mattino ci guida verso il Sole che dà vita all'umanità.

Maria è segno di Cristo come donna, discepola, madre.

Come donna è persona: cioè soggetto attivo che intrattiene un dialogo responsabile. Persona femminile, questo vuol dire essere donna, che vive la femminilità come dono da donare.

Il suo essere persona femminile la costituisce già come segno dell'amore del Padre, che in lei desidera usare il *femminile* come modello del suo amore per gli uomini. Un amore che si coniuga al femminile per cui gli atteggiamenti propri della femminilità quali la gentilezza, delicatezza, accoglienza, maternità, in lei diventeranno segni speciali dell'amore di Dio. È in quanto "donna" che appare. Il compito del *femminile*, infatti, è di essere *appariscende* di attrarre a sé.

Maria non appare *per se stessa*, il femminile autentico è sempre dono, altrimenti diventerebbe egoismo, appare per il Figlio. Lei vuole orientare i nostri cuori al Figlio. La penitenza e la conversione alle quali richiama, sono proprio il frutto del suo apparire al *femminile*, poiché il *femminile* suscita sempre una conversione (al bene o al male). Il *femminile* implica sempre una *decisione*: per questo lei è la donna di fronte alla quale dobbiamo deciderci, prendere posizione. Di Maria si parla bene o male, mai nessuno resta indifferente. Il suo apparire diventa per noi segno che ci chiama a deciderci per il figlio.

Come discepola è la donna che ci dice "come fare" per vivere il nostro discepolato verso il Figlio. «Fate quello che vi dirà»: disse a Cana. Lei è il segno visibile del discepolato autentico, della Parola incarnata nella vita; del dialogo intimo con la Parola che si fa vita in

noi. È in quanto discepolo che diventa testimone annunciatrice dell'amore del Figlio. Discepolo che *appare* invertendo così la dinamica delle apparizioni pasquali, dove è il Figlio che appare al discepolo. Tale è la sua identificazione col discepolato da non essere soggetto passivo di apparizione, ma da diventare soggetto attivo, che *appare*. L'*apparire* di Maria diventa presenza pasquale in mezzo a noi e solo così acquista il suo vero significato di fede. Se non fosse una *presenza* che continua la *presenza pasquale di Cristo*, non ci interesserebbe, perché ci svierebbe dalla vera fede e ci distoglierebbe dal Figlio. È la discepolo di Cristo che appare ed appare in quanto discepolo per essere segno visibile della Pasqua del Cristo risorto.

Come madre Maria diviene segno del Figlio. Una madre è sempre segno visibile del figlio che porta in braccio. Noi sappiamo che un bambino è figlio proprio di quella madre, dalla presenza della madre stessa accanto al bambino. Così è anche per Maria. La sua stessa presenza di madre diviene segno per noi del Figlio. Lei vive questa maternità sotto la croce. Lì ci indica che lei è la madre e che colui che sta sulla croce è il suo Figlio, per cui guardando lei sofferente sappiamo che colui che soffre sulla croce è proprio il suo Figlio, quello che il Padre le ha donato. Maria appare come Madre, ed in quanto tale diviene il segno visibile del Figlio Risorto, che in Lei ci rivolge l'invito alla conversione.

Il suo *apparire* di Madre diviene un appello al quale noi non possiamo dire di no. In quanto Madre diviene depositaria dell'amore del Figlio, della sua sofferenza, del suo messaggio e del suo invito alla conversione. Essere Madre per lei vuol dire essere testimone e responsabile dell'opera del Figlio e quindi sente in se il dovere di portarla a termine. La madre è l'inizio di una persona, nasciamo da una madre; ma è anche colei che progetta il suo compimento e lo porta a termine; una madre progetta il futuro di un figlio e opera perché questo si realizzi. Essere madre non indica solamente il "partorire", ma il portare a compimento la vita di una persona. Nel suo *apparire di Madre* Maria ha a cuore il compimento finale del progetto del Figlio; ella diviene il segno visibile di questo compimento negli ultimi tempi.

A noi spetta il compito di cogliere il messaggio profondo delle apparizioni quali *segni* dell'amore di Dio che *appare* visibilmente usando il linguaggio di Maria.

Dobbiamo accogliere queste apparizioni nel nostro cuore: esse diverranno il segno che radica in noi Gesù Cristo, perché l'amore ha bisogno di segni e le *apparizioni* di Maria sono l'ultimo segno dell'amore di Dio per noi.

TESTIMONI DELL'AMORE REDENTIVO DI DIO

Lo scrittore russo Tolstoj racconta che una volta, un sovrano manifestò il desiderio di vedere Dio, ma i suoi consiglieri non sono stati capaci di appagarlo. Un povero pastore invece riuscì a spiegargli che i suoi occhi non erano sufficienti per vedere Dio. Allora il re chiese di conoscere almeno che cosa fa Dio. "Per saperlo - rispose il pastore - dobbiamo scambiarcì gli abiti!" Il sovrano accettò e si fece rivestire con il saio del pastore.

Ecco allora la risposta: questo è ciò che Dio ha fatto. Egli spogliò se stesso e ha assunto la condizione di servo divenendo simile agli uomini/donne (cfr. *Fil 2, 7*), affinché noi potessimo ricevere ciò che è suo e divenire così simili a Lui.

"Cristo prese il peggio su di sé per farci dono del meglio" dice san Gregorio Nazianzeno. E Romano Guardini commenta: "Dio, come infinito, proprio perché ha tutto, cerca in qualche modo il finito che non ha".

Nel IV secolo sant'Atanasio afferma: "Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventi Dio". Questa affermazione va intesa correttamente, non nel senso che l'uomo/donna sia chiamato a diventare Dio per natura (ontologicamente), ma nel senso di partecipazione alla vita divina della Trinità, possedendo per grazia tutto ciò che essa possiede per natura. Questa dialettica di scambio è espressa molto bene da Lutero: "Dio ha riversato Gesù Cristo, il suo Figlio amato, su di noi, dimora in noi e ci attrae a sé. Egli si è pienamente umanizzato e noi siamo pienamente divinizzati" (1526).

Commentando il primo verso del Salmo 50 (49) "Dio degli dei", sant'Agostino dice: "Ha chiamato dei gli uomini deificati per sua grazia, non nati dalla sua sostanza. Colui che giustifica anche deifica, perché giustificando ci fa anche figli di Dio". Se questo è il senso dell'adagio patristico "Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventi dio", noi possiamo comprendere ed esprimere le conseguenze dell'incarnazione con questa formula: "Dio si è fatto uomo, perché l'uomo umanizzi la sua umanità". Già nel II secolo sant'Ireneo di Lione scrive: "Come potrai essere dio se non sei ancora diventato uomo? Devi prima custodire il rango di uomo e poi parteciperai alla gloria di Dio". L'umano che è in noi è esattamente il luogo della nostra immagine e somiglianza con Dio (cfr. *Gen 1, 26-27*).

Simone Weil, una figlia del popolo eletto, fa notare che dal modo con cui uno parla dell'umano si può discernere se la sua anima ha soggiornato nel fuoco dell'amore redentivo di Dio.

Alla XXII Giornata Mondiale della Gioventù (1/IV/2007) il Papa ha invitato i giovani a "osare l'amore" sull'esempio dei Santi e ha citato Madre Teresa che ha cominciato a raccogliere i moribondi per le vie di Calcutta, riconoscendo nei loro volti sfigurati il volto di Cristo. Partendo dalla contemplazione del Crocifisso, Madre Teresa contemplava ogni creatura con uno sguardo capace di trasformare colui che ne era l'oggetto in soggetto, facendo sentire ciascuno non un qualcosa, ma un "io" amato da Dio e provocato ad amare. Dio ha sempre bisogno dei nostri occhi umani per mostrare la luce del Suo sguardo.

Così è stato anche lo sguardo del beato Cardinal Andrea Carlo Ferrari. Nel 1902, il 12 ottobre, in occasione del primo pellegrinaggio italiano in Terra Santa, ha consacrato il santuario francescano a Emmaus el-Qubeibeh. La pagina evangelica di Luca (24, 13-35) narra che Gesù era per via insieme a due discepoli e, camminando, "apriva" loro le Scritture da Mosè ai profeti, spiegando ciò che si riferiva a Lui. Il cuore dei due andava gradualmente riscaldandosi e si infiammava sempre più. Soltanto quando Gesù ha spezzato il pane i due l'hanno riconosciuto e hanno visto in questo gesto Gesù stesso che si consegnava loro, che si metteva nelle loro mani. Solo in quel momento si "aprono" i loro occhi e lo riconobbero. Questo gesto di condivisione deve aver scosso profondamente il Cardinal Ferrari, perché di ritorno a Milano, ha intensificato la sua partecipazione ai poveri e agli emarginati, cominciando a chiamare gli anonimi "barboni" con il termine affettuoso di "carissimi". Lo sta facendo sempre la nostra "Opera Cardinal Ferrari" dal 24 gennaio 1921 (dal 1950 in Via G.B. Boeri 3, Milano).

Dopo esser stati nella Terra del Santo, non è più possibile condividere il pane sacramentale senza condividere anche quello terreno.

IN LUI C'È STATO IL SÌ

2 Cor 1, 17-20

« Forse in questo progetto mi sono comportato con leggerezza? O quello che decido lo decido secondo la carne, in maniera da dire allo stesso tempo «sì, sì» e «no, no»? Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è “sì” e “no”. Il Figlio di Dio, Gesù Cristo che abbiamo predicato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu “sì” e “no”, ma in lui c'è stato il “sì”. E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute “sì”. Per questo sempre attraverso lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria ».

Questi versetti della seconda lettera ai Corinti sono presi da una sezione in cui Paolo esprime i suoi progetti di visita alla comunità destinataria dello scritto che avrebbe voluto incontrare una seconda volta. Ma i progetti di viaggio dell'apostolo non hanno potuto realizzarsi, per motivi che non ci è dato conoscere dal testo. La rinuncia alla sua volontà di ritornare a Corinto ha spinto i cristiani di quella città a criticare aspramente Paolo, a ritenerlo un incoerente, una persona che parla a vanvera, senza ponderatezza. Ha promesso e non ha mantenuto. I Corinti leggono male le intenzioni e il comportamento di Paolo perciò egli deve fare l'apologia del suo operato e ancora di più confidare ai membri di quella comunità il modello al quale si ispira nel suo agire. Egli tiene davanti a sé come esemplare Gesù stesso. In lui c'è una coerenza assoluta, una linearità perfetta. In lui tutte le promesse di Dio diventano «sì». Dio mantiene e compie attraverso di lui tutte le promesse fatte, non pentendosi di alcuna, nonostante il disinteresse umano. Tutto viene confermato e adempiuto in Gesù. Non si tratta di un compimento formale, ma fattivo, convinto, concreto, come concreta è l'esistenza di Gesù, reale la sua morte, vera la sua risurrezione. Questo Paolo ha predicato ai Corinti insieme ai suoi collaboratori. L'annuncio apostolico della prima evangelizzazione è stato proprio quello di mostrare la fedeltà dell'amore di Dio in cui la promessa ha come seguito certo il compimento.

In Gesù c'è stato prima di tutto il «sì» di Dio a se stesso. Il Dio che ha scelto l'amore, che lo ha confermato con l'alleanza, che ha inviato i profeti ad essere memoria viva per il loro e per il nostro oggi di una fedeltà senza defezioni, si è detto di sì attraverso suo Figlio. Dio ha ribadito a sé stesso ciò che è: affetto, attaccamento, lealtà, dono incondizionato. In

secondo luogo Gesù è il «sì» di Dio all'uomo. Verso la sua creatura Dio nutre dedizione, costanza, assiduità. Egli non abbandona l'opera delle sue mani (cfr. *Sal* 138, 8).

Sentirsi dire di sì è sempre motivo di gioia, una conferma al nostro essere, un andare oltre la solitudine, un comprendere che oltre i sì che vorremmo dirci noi o che pretendiamo ci fossero detti c'è un sì più sostanziale, per nulla equivoco, assolutamente generoso, il sì che solo Dio ci può dire e che solo Dio ci dona nel suo Figlio.

Il piccolo brano di Paolo che abbiamo riportato sopra sbocca in una conclusione gioiosa, potremmo dire liturgica. Attraverso Gesù sale a Dio innanzitutto il nostro «amen», vale a dire la nostra adesione il nostro affidamento alla sua fedele generosità. Per mezzo di Gesù sale a Dio anche la nostra gratitudine per le promesse mantenute e per la pienezza di bene che Gesù porta con sé e dona a noi da parte di Dio.

Il grande «sì» di Dio all'uomo sarebbe impossibile da comprendere senza questo passo di Paolo. I versetti che brevemente sono stati commentati qui sono un seme che contiene una vitalità formidabile, un dinamismo al quale donare tempo e silenzio per poterne sentire la benefica potenza.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Canto iniziale:

*Rit. Vi darò un cuore nuovo.
Metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.*

1. Vi prenderò tra le genti,
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo. *R.*
2. Vi aspergerò con acqua pura
e vi purificherò
e voi sarete purificati. *R.*
3. Io vi libererò
da tutti i vostri peccati,
da tutti i vostri idoli. *R.*
4. Porrò il mio spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio. *R.*

CONFESSIO LAUDIS

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T *Amen.*

C La pace sia con voi.

T *E con il tuo spirito.*

G In questo salmo sono ricordate le debolezze e le miserie dell'uomo coperte dalla misericordia di Dio. Il salmista ci invita a lodare e glorificare il Signore per i continui benefici elargiti al suo popolo nonostante le sue infedeltà. Anche la nostra storia è fatta di cadute e di infedeltà. Gesù sa leggere nel nostro cuore ed è l'unico nostro Salvatore. La nostra richiesta di perdono ci farà stupire di fronte all'immensa divina misericordia.

SALMO 136

1L Lodiamo il Signore, perché è buono:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Lodate il Dio degli dei:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Lodate il Signore dei signori:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Egli solo ha compiuto meraviglie:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Ha creato i cieli con sapienza:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Ha stabilito la terra sulle acque:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Ha fatto i grandi luminari:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Il sole per regolare il giorno:
T *perché eterna è la sua misericordia;*

1L la luna e le stelle per regolare la notte:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Da loro liberò Israele:
T *perché eterna è la sua misericordia;*

2L con mano potente e braccio teso:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Divise il mar Rosso in due parti:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L In mezzo fece passare Israele:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Guidò il suo popolo nel deserto:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Percosse grandi sovrani
T *perché eterna è la sua misericordia;*

2L uccise re potenti:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Seon, re degli Amorrei:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Og, re di Basan:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Diede in eredità il loro paese:
T *perché eterna è la sua misericordia;*

2L in eredità a Israele suo servo:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
T *perché eterna è la sua misericordia;*

2L ci ha liberati dai nostri nemici:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

1L Egli dà il cibo ad ogni vivente:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

2L Lodate il Dio del cielo:
T *perché eterna è la sua misericordia.*

ORAZIONE

C Preghiamo.

O Dio, che nella follia della croce
manifesti quanto è distante la tua sapienza
dalla logica del mondo,
donaci, per l'intercessione della Vergine Maria,
il vero spirito del Vangelo,
perché ardenti nella fede e instancabili nella carità
diventiamo luce e sale della terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T *Amen.*

CONFESSIO VITAE

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, alleluia, alleluia!
Ed oggi ancora, mio Signore,
ascolterò la tua Parola
che mi guida nel cammino della vita.

R/. Alleluia, alleluia!

VANGELO

✠ Dal vangelo secondo Luca

6, 20-26

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

OMELIA – ESAME DI COSCIENZA

RICHIESTA DI PERDONO

C Fratelli e sorelle, consapevoli
di non avere ancora imparato a sufficienza l'alfabeto
con cui comporre parole che dicano l'amore infinito di Dio,
poniamoci insieme davanti a lui
e a lui chiediamo perdono.

S *Kyrie, Christe, Kyrie eleison!*

– Non abbiamo ancora costruito la vita delle nostre comunità attorno alla domenica, facendola luogo di incontro e di dialogo per le diverse generazioni, spazio in cui tutti hanno cittadinanza. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.

- Non sappiamo ancor accompagnare la vita delle persone con una proposta che sappia presentare e motivare la bellezza dell'insegnamento evangelico sull'amore. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.
- Non abbiamo saputo rispondere alla chiamata a curare le ferite dei fratelli più deboli, dei diversamente abili, delle famiglie disgregate e di quelle separate a causa dell'emigrazione indicando vie sicure per i loro passi. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.
- Non abbiamo rivendicato un'organizzazione del lavoro attenta ai tempi della famiglia, né accompagnare le persone nelle fatiche quotidiane, consapevoli delle sfide che derivano dalla precarietà del lavoro, soprattutto giovanile, dalla disoccupazione, dalla difficoltà del reinserimento lavorativo in età adulta, dallo sfruttamento della manodopera dei minori, delle donne, degli immigrati. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.
- Non abbiamo fatto attenzione alla crescita del lavoro festivo, né abbiamo favorito una maggiore conciliazione fra tempi del lavoro e quelli dedicati alle relazioni umane e familiari. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.
- Non abbiamo offerto parole di senso e di speranza alle persone che vivono la debolezza nelle diverse forme della precarietà, del limite, della povertà di relazioni. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.
- Non abbiamo costruito comunità che siano palestra di educazione permanente alla fede e alla comunione, e perciò anche ambito di confronto, assimilazione e trasformazione di linguaggi e comportamenti. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.
- Non stiamo contribuendo allo sviluppo di un ethos condiviso, sia con la doverosa enunciazione di principi, sia esprimendo nei fatti un approccio alla realtà ispirato alla speranza cristiana. Noi ti chiediamo perdono, o Signore.

ANNUNCIO DEL PERDONO

C Siamo consapevoli di essere tutti immersi
 in quella forma radicale di fragilità umana che è il peccato,
 ma anche che su questa fragilità
 si staglia l'amore redentivo di Cristo,
 il crocifisso - risorto, che ci è dato di sperimentare
 in modo particolare nel sacramento della Riconciliazione.

Abbandonandoci al suo amore preghiamo Dio,
 Padre suo e Padre nostro, come egli ci ha insegnato:
 Padre nostro ...

Seguono le confessioni individuali, al termine dell'intera celebrazione, chi preside, propone un gesto di conversione comune.

CONFESSIO FIDEI

PREGHIERA DI LODE

C Noi ti lodiamo, ti ringraziamo e ti glorifichiamo,
Dio onnipotente ed eterno,

Tu sei l'unico Dio vivo e vero:
l'universo è pieno della tua presenza,
ma soprattutto nell'uomo, creato a tua immagine,
hai impresso il segno della tua gloria.

Riconosciamo il tuo amore di Padre
quando pieghi la durezza dell'uomo,
e in un mondo lacerato da lotte e discordie
lo rendi disponibile alla riconciliazione.

Tu lo chiami a cooperare con il lavoro quotidiano
al progetto della creazione
e gli doni il tuo Spirito,
perché in Cristo, uomo nuovo,
diventi artefice di giustizia e di pace.

Con la forza dello Spirito
tu agisci nell'intimo dei cuori,
perché i nemici si aprano al dialogo,
gli avversari si stringano la mano
e i popoli si incontrino nella concordia.

Per tuo dono, o Padre,
la ricerca sincera della pace estingue le contese,
l'amore vince l'odio
e la vendetta è disarmata dal perdono.
per la mirabile opera della redenzione
in Cristo tuo figlio e nostro Signore.

T *Amen.*

BENEDIZIONE E CONGEDO

C Il Signore sia con voi.

T *E con il tuo spirito.*

C Il Dio di ogni consolazione
disponga nella sua pace i vostri giorni
e vi conceda i doni della sua grazia.

T *Amen.*

C Vi liberi da ogni pericolo
e confermi nel suo amore i vostri cuori.

T *Amen.*

C Vi colmi di fede speranza e carità,
perché sia ricca di opere buone la vostra vita
e possiate giungere alla gioia della vita eterna.

T *Amen.*

C E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T *Amen.*

C Nel nome del Signore andate in pace.

T *Rendiamo grazie a Dio.*

Mentre si scioglie l'assemblea si esegue il canto del Magnificat.

Canto finale:

*Rit. Magnificat, magnificat
anima mea Dominum!*

1. L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata. **R.**
2. Grandi cose ha fatto in l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. **R.**

ADORAZIONE EUCARISTICA

DONO DA CREDERE, CELEBRARE, VIVERE!

Mentre il sacerdote espone il Santissimo Sacramento, l'assemblea tutta esegue il canto.

Canto iniziale:

*Rit. Com'è bello, Signore, stare insieme
ed amarci come ami tu: qui c'è Dio, alleluia!*

1. La carità è paziente, la carità è benigna,
comprende non si adira e non dispera mai. *R.*
2. La carità perdona, la carità si adatta,
si dona senza sosta con gioia e umiltà. *R.*
3. La carità è la legge, la carità è la vita,
abbraccia tutto il mondo e in ciel si compirà. *R.*
4. Il pane che mangiamo, il Corpo del Signore,
di carità è sorgente e centro di unità. *R.*

C Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T *Amen*

C Il Signore Risorto sia con tutti voi!

T *E con il tuo spirito.*

C Carissimi, in questo momento di Adorazione Eucaristica, entreremo in un contatto più profondo con il Signore. La promessa del Signore, «Ecco sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!», è ancora attuale su questo altare di questa chiesa. Ancora il Cristo prigioniero in un breve giro di un'ostia, è un prigioniero per Amore, solo per Amore. Accogliamo con grande Adorazione. Il Re dei Re è per noi oggi questo fragile Pane. Insieme recitiamo la preghiera:

T Spirito Santo che ci unisci a Cristo
Tu che ci fai conoscere e amare Gesù,
donaci di scoprirlo nella sua presenza eucaristica.

Rivelaci l'immenso amore
e la traboccante tenerezza
che si nasconde nel tabernacolo.
Facci gustare questa presenza così povera,
così semplice, ma così ricca di vita.

Sotto il velo dell'ostia,
mostraci il Cristo del Vangelo,
così potente e generoso.

Facci vedere il Buon Pastore
che conosce ciascuno di noi,
ci guarda e ci chiama per nome,
e ascoltare il Maestro impareggiabile
che ci presenta la sua dottrina
e vuole illuminarci su tutte le cose.

Facci toccare il Salvatore,
il cui contatto guarisce,
trasforma i corpi e le anime.

Facci discernere l'Amico,
felice di vivere con noi
e di condividere la nostra esistenza umana,
e riconoscere la vittima del Calvario,
che non risparmia nulla del dono di sé
per ottenerci perdono e santità.

Donaci un attaccamento profondo a Gesù eucaristia;
che al suo desiderio ardente di rimanere in mezzo a noi,
risponda la nostra sollecitudine nell'accoglierlo!

G Ascoltiamo tutti con cuore aperto la parole del Signore che illumina la nostra vita e dirige il nostro cammino:

LA PAROLA CHE SALVA

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 32-40

In quel tempo, Gesù disse loro: « In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo ». Allora gli dissero: « Signore, dacci sempre questo pane ». Gesù rispose: « Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di

quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno ».

Parola del Signore.

T *Lode a te, o Cristo.*

Adorazione personale

1L «Mistero della fede!». Con questa espressione pronunciata immediatamente dopo le parole della consacrazione, il sacerdote proclama il mistero celebrato e manifesta il suo stupore di fronte alla conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore Gesù, una realtà che supera ogni comprensione umana. In effetti, l'Eucaristia è per eccellenza «mistero della fede»: «è il compendio e la somma della nostra fede». La fede della Chiesa è essenzialmente fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia. La fede e i Sacramenti sono due aspetti complementari della vita ecclesiale. Suscitata dall'annuncio della Parola di Dio, la fede è nutrita e cresce nell'incontro di grazia col Signore risorto che si realizza nei Sacramenti: «La fede si esprime nel rito e il rito rafforza e fortifica la fede». Per questo, il Sacramento dell'altare sta sempre al centro della vita ecclesiale; «grazie all'Eucaristia la Chiesa rinasce sempre di nuovo!». Quanto più viva è la fede eucaristica nel Popolo di Dio, tanto più profonda è la sua partecipazione alla vita ecclesiale mediante la convinta adesione alla missione che Cristo ha affidato ai suoi discepoli. Gesù nell'Eucaristia dà non «qualche cosa» ma se stesso; egli offre il suo corpo e versa il suo sangue. In tal modo dona la totalità della propria esistenza, rivelando la fonte originaria di questo amore. Egli è l'eterno Figlio dato per noi dal Padre. Nel Vangelo ascoltiamo ancora Gesù che, dopo aver sfamato la moltitudine con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ai suoi interlocutori che lo avevano seguito fino alla sinagoga di Cafarnaò, dice: «*Il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo*» (Gv 6, 32-33), ed arriva ad identificare se stesso, la propria carne e il proprio sangue, con quel pane: «*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*» (Gv 6, 51). Gesù si manifesta così come il pane della vita, che l'eterno Padre dona agli uomini (*Sacramentum caritatis*, 6-7).

Adorazione personale

Dopo l'adorazione personale, segue una preghiera comunitaria, alternata tra lettori e assemblea che esegue in canto l'invocazione.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

1L Ti rendiamo grazie, Padre,
per questa memoria delle nostre origini
presso di Te, che è la Santa Cena,
nella quale il Tuo Spirito, primo dono ai credenti,
viene a rendere presente per noi
la Pasqua riconciliatrice del Tuo Figlio.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

2L Ti benediciamo,
perché l'unico pane e l'unico calice
ci raccolgono nell'unico Corpo, facendo di noi,
nella comunione all'unico Santo
mediante i santi doni,
la comunione dei santi nel tempo e per l'eternità.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

1L Ti rendiamo grazie, Signore del cielo e della terra,
perché questo banchetto
anticipa la festa del Tuo Regno,
e, mentre sostiene noi poveri e pellegrini,
ci fa vigili e attivi per costruire nella storia
la giustizia e la pace,
colmando il nostro cuore di speranza e di gioia.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

2L Ti benediciamo, Signore Gesù Cristo,
che hai voluto confidare alla Tua Chiesa
il memoriale della Tua Pasqua.
Fa' che tutta la nostra esistenza
stia umilmente sotto la Tua parola di missione:
«Fate questo in memoria di me».

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

1L Concedici, perciò,
di celebrare nella vita e nella storia
la memoria potente della Tua passione
e della Tua risurrezione
per il dono del Tuo Spirito,
che compie nel tempo la santa promessa.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

2L E fa' ancora
che, uniti nello Spirito
dal mistero del Tuo Corpo e del Tuo Sangue,
sappiamo vivere in comunione
e crescere in comunione,
dando ai nostri atti un respiro di Chiesa
secondo la missione che Tu affidi a ciascuno.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

1L Ti rendiamo grazie
perché santificando i doni che noi offriamo
rendi presente per noi il Cristo,
e fai di noi il Suo Corpo vivente nella storia.
Sii Tu l'agente primo
dell'evangelizzazione del Regno
nelle opere e nei giorni della nostra vita.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

2L Arricchiscici dei Tuoi doni,
perché possiamo metterli al servizio
nella comunità dei fratelli
per la crescita di tutta la famiglia umana.
Aiutaci a portare con amore la Croce,
fino al giorno in cui spunti l'alba
della Gloria promessa e attesa.

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

1L In Te, per Cristo Signore nostro,
andremo al Padre
e il banchetto santo di questo giorno presente
sarà per noi il pegno vivo e gustoso
del banchetto in cui mangeremo
il pane cotto del Regno. Amen!

Oh, oh, oh, adoremus Te Dominum (2 v)

Preghiera silenziosa

C Il Signore ha accolto le preghiere, le ansie, i ringraziamenti
che il nostro cuore vuole rivolgergli.
Benediciamolo con la preghiera di Gesù:

Padre nostro...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa,
eterno amore, alla santa Trinità. Amen.

C Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T Amen.

INVOCAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Mentre il sacerdote ripone il Santissimo Sacramento, si esegue un canto conclusivo.

Canto finale:

*Rit. Gloria a te, Cristo, Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!*

1. Sia lode a te! Pane di vita,
cibo immortale sceso dal cielo,
sazi la fame d'ogni credente.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! *R.*

2. Sia lode a te! Figlio diletto,
dolce presenza nella tua Chiesa:
tu ami l'uomo come un fratello.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! *R.*

3. Sia lode a te! Tutta la Chiesa
celebra il Padre con la tua voce,
e nello Spirito canta di gioia.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! *R.*

L'AMORE REDENTIVO DI DIO IN CRISTO SALVATORE

ANTIFONA D'INGRESSO

Gioisca il cuore di quanti cercano il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

Sal 104, 3-4

COLLETTA

O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo
ci hai detto tutto e ci hai dato tutto,
poiché nel disegno della tua provvidenza
tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti,
e resti muto senza la nostra voce,
rendici degni annunziatori
e testimoni della parola che salva.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

7, 10-14

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele: "Dio-con-noi"».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

R/. Fa' splendere il tuo volto e salvaci, Signore.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra. R/.

Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo. R/.

Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza. R/.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san paolo apostolo agli Efesini 1, 3-6. 11-12

Fratelli, benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,
predestinandoci a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito della sua volontà.
E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.
In lui siamo stati fatti anche eredi,
essendo stati predestinati secondo il piano di colui
che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà,
perché noi fossimo a lode della sua gloria,
noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Sal 118, 34

R/. Alleluia, alleluia.

Donaci intelligenza, Signore,
per conoscere la tua legge
e custodirla con integrità di cuore.

R/. Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo

16, 1-4

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. 2 Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; 3 e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? 4 Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona». E lasciati, se ne andò.

Parola del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle,
affidiamo a Dio questo tempo favorevole per la salvezza.
Preghiamo con fiducia il Signore
Che, anche per vie misteriose, chiama il mondo intero alla sua luce.

Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, Signore!*

1. Allontana Signore dalla tua Chiesa ogni chiusura ed ogni piccolezza.
Sia invece nel mondo segno dello Spirito che soffia dove vuole, testimonianza dell'abbraccio universale della salvezza, per questo ti preghiamo:
2. Tu che chiedi un amore più grande a coloro che chiami a seguirti da vicino, assisti il nostro papa Benedetto XVI e tutti i pastori della Chiesa, perché servano con totale dedizione il popolo affidato alla loro cura, per questo ti preghiamo:
3. Guarda la nostra terra, Signore, che oggi soffre guerre e rivoluzioni, carestie e fame, terremoti e persecuzione dei giusti.
Le genti del nostro tempo, soprattutto quelle più provate dalla vita, trovino segni di speranza sul loro cammino, per questo ti preghiamo:
4. Ti affidiamo Signor le nostre famiglie.
Aiutaci a ritrovare oggi segni, esperienze, sentieri, attraverso i quali passa un'autentica educazione alla fede, per questo ti preghiamo:
5. Signore Dio, i cieli e la terra custodiscono i tuoi segni.
Aiuta gli uomini e le donne di oggi a intuire l'invisibile, a leggere ciò che è nascosto, a interpretare i segni del tuo amore, per questo ti preghiamo:
6. Hai chiamato o Signore, beati gli operatori di pace.

Aiutaci a seminare attorno a noi e sulla terra non germi di violenza e di ostilità, ma semi di comprensione, di dialogo e di pace, per questo ti preghiamo:

7. Signore, tuo Figlio ci ha invitato a questa cena. È lui il pane spezzato, pane nascosto e atteso, pane che nutre il nostro cammino. Uniti a Lui, fa' che viviamo sempre nella tua volontà, per questo ti preghiamo:

Signore Gesù,
tu sei la luce del mondo,
tu parli ancora oggi per vie insospettate
nel cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo.
Dona passione e sincerità alla loro ricerca
e fa' che un giorno possiamo contemplarti nel tuo Regno,
per tutti i secoli dei secoli.

CONCLUSIONE PREGHIERA UNIVERSALE

O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua parola,
gioia e pace ai nostri cuori;
fa' che illuminati dal tuo Spirito
l'accogliamo con fede viva,
per scorgere nel buio delle vicende umane
i segni della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, il volto del Cristo tuo Figlio
che ha dato se stesso per salvare l'umanità,
e fa' che dall'Oriente all'Occidente
sia glorificato il tuo nome tra i popoli,
e si offra a te l'unico perfetto sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra
è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi,
e un pegno della vita immortale.

All'uomo, fatto a tua immagine,
hai affidato le meraviglie dell'universo,
perché, fedele interprete dei tuoi disegni,
eserciti il dominio su ogni creatura,
e nelle **tue** opere glorifichi te, Creatore e Padre,
per Cristo nostro Signore.

Per questo mistero di salvezza,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l'inno della tua gloria:

*Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore elargirà il suo bene
e la nostra terra produrrà il suo frutto.

Sal 84, 13

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che alla mensa dei santi misteri nutri e fai crescere la Chiesa,
donaci di accogliere il messaggio del tuo amore,
per divenire nel mondo lievito e strumento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

MARIA VERGINE SEGNO DELL'AMORE DEL PADRE

ANTIFONA D'INGRESSO

Risplende la grandezza di Dio,
la sua potenza si manifesta nella Vergine:
l'Eccelso volle nascere umile
e nell'umiltà rivela la sua gloria.

COLLETTA

O Padre, tu hai manifestato al mondo
fra le braccia della Vergine Madre
il tuo Figlio, gloria di Israele e luce delle genti;
fa' che alla scuola di Maria
rafforziamo la nostra fede in Cristo
e riconosciamo in lui l'unico mediatore
e il salvatore di tutti gli uomini.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati 4, 4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 71

R/. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;

regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine. *R/.*

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. *R/.*

Egli libererà il povero che invoca
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri. *R/.*

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, alleluia.

Beato chi ascolta la parola del Signore
e la mette in pratica.

R/. Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

4, 16-21

In quel tempo, Gesù si recò a Nazareth, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore». Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

Parola del Signore.

CONCLUSIONE PREGHIERA UNIVERSALE

O Padre, che per mezzo della Vergine Maria
hai mandato al mondo il consolatore promesso dai profeti,
Gesù Cristo tuo Figlio,

per sua intercessione
fa' che possiamo accogliere e condividere con i nostri fratelli
l'abbondanza delle tue consolazioni.
Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Santifica, o Padre, con la potenza del tuo Spirito
le offerte che ti presentiamo
nel gioioso ricordo di Maria;
trasformale nel sacramento del corpo e sangue di Cristo,
che nascendo dalla Vergine rivelò la tua gloria
e si donò per la salvezza del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

In Cristo tuo Figlio
per il ministero della Vergine
tu hai voluto attirare alla fede del Vangelo
tutte le famiglie dei popoli.

Avvolti dal tuo splendore
e guidati dalla tua parola
riconoscono il Salvatore.

Sospinti dalla tua grazia,
e dalla tua luce,
come i pastori e i magi,
lo riceviamo in dono dalla Vergine Maria,
lo adorano Dio,
lo proclamiamo Redentore.

E noi,
uniti agli Angeli e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode.

*Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che ho preparato:
camminate nella via della sapienza.

Prov 9,5-6b

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che in questi santi misteri
manifesti la tua continua misericordia,
fa' che celebrando in spirito di fede
la memoria della Vergine Madre,
otteniamo il dono della salvezza
per mezzo del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

MARIA VERGINE CI MANIFESTA LA LUCE DI CRISTO SALVATORE

ANTIFONA D'INGRESSO

Ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea
e c'era la Madre di Gesù;
Cristo manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

Cfr. Gv 2, 1. 11

COLLETTA

O Padre, che nella tua provvidenza mirabile
hai voluto associare la Vergine Maria
al mistero della nostra salvezza,
fa' che, accogliendo l'invito della Madre,
mettiamo in pratica ciò che il Cristo
ci ha insegnato nel Vangelo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo

19, 3-8

In quei giorni, Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: « Questo dirai alla casa di Giacobbe e annunzierai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti ».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: « Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo! ».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118

R/. Fa' che ascoltiamo Signore, la tua voce.

Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.
Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato. *R/.*

Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene. *R/.*

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola. *R/.*

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria
che aderì in tutto alla volontà di Dio.

R/. Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni 2, 1-11

In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: « Non hanno più vino ». E Gesù rispose: « Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora ». La madre dice ai servi: « Fate quello che vi dirà ».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: « Riempite d'acqua le giare » ; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: « Ora attingete e portatene al maestro di tavola ». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli

disse: « Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono ».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

CONCLUSIONE PREGHIERA UNIVERSALE

Signore nostro Dio,
che hai fatto della Vergine Maria
il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica
ascolta le nostre preghiere
e con la forza del tuo Spirito
fa' che noi pure diventiamo luogo santo
in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.
Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e trasformali nel corpo e sangue del tuo Figlio,
che per l'intervento di Maria
mutò l'acqua in vino,
e nel segno prodigioso delle anfore
prefigurò l'ora della sua beata passione.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo e ti benediciamo,
per la materna sollecitudine

che la beata Vergine Maria, alle nozze di Cana,
manifestò per i giovani sposi.

Con la sua potenza supplice intervenne presso il Figlio
e ordinò ai servi di eseguirne i comandi:
si arrossano le anfore, si allietano i commensali,
e il convito nuziale diviene simbolo del banchetto
che ogni giorno Cristo prepara per la Chiesa.

Questo segno mirabile inaugura i tempi messianici:
preannunzia l'effusione dello Spirito
e anticipa la mistica ora in cui Cristo,
avvolto nella veste purpurea della passione,
si immola sulla croce per la Chiesa sua sposa.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

*Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

O beata Vergine Maria,
per te il tuo Figlio
da inizio ai suoi segni prodigiosi;
per te lo sposo
prepara il vino nuovo per la sposa;
per te i discepoli credono nel Maestro.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che alla mensa eucaristica
ci hai reso partecipi del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che in unione con Maria
aderiamo nella fede al Cristo,
e condividendo le necessità della Chiesa e dei fratelli
prepariamo nella concordia
l'avvento del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.